

Bullarium ord. Praedic. T.3 30 Maggio 1478 <u>SocieTaTem</u> <u>SanTissimi Rosarii Indulgentiis</u> <u>OrnaT.</u> <u>SixTus</u> <u>IV Episcopus, Servus Servorum</u> <u>Dei, Ad Perpetuam Rei</u> <u>Memoriam</u> PasToris eTerni vices, meriTis liceT insuFFicienTibus, in Terris gerenTes, oves Dominici gregis Nobis celiTus TradiTas ad caulas FaculTis eTerne perducere Fupernis desideriis exoptamus, ac illas ad preparandum sibi perennem gloriam IndulgenTis, & remissionibus sedulo inviTamus, uT eo devoTius oraTiones Altissimo eFFundanT, quo per illas, & alia pia opera, que in hac mortali viTa exercuerinT, Facilius aTTingere poTerunT premia FelicitaTis eTerne. Cum iTaque sicuT accepimus, in Ecclesia Domus Ordinis FraTrum Predicatorum Coloniem, quidam conFraTernitas uTriusque sexus Fidelium, de Rosario BeaTe Virginis Marie nuncupaTa, ad honorem Angelice saluTaTionis insTiTuTa, cuius ConFraTres, &	<u>Bollario dell'Ordine dei</u> <u>Predicatori. Tomo3</u> <u>30 Maggio 1478</u> - Orna la Società (= Congregazione) del Santissimo Rosario con le Indulgenze. Papa Sisto IV, Servo dei Servi di Dio (adorna la Società del Santissimo Rosario con Indulgenze). Ad eterna memoria del Caso (dell'evento). Noi che facciamo sulla terra le veci del Pastore eterno, benché con meriti insufficienti, vivamente desideriamo (aspiriamo) per i (con) desideri Supremi (Celesti) (di) condurre agli ovili dell'eterna Facoltà (beatitudine?) le pecore del gregge del Signore a noi dal cielo affidate, e queste a preparare per sé la gloria eterna, noi vivamente invitiamo con Indulgenze e Remissioni, affinché effondano all'Altissimo più devotamente le orazioni per quello che (di modo che), per mezzo di esse e di altre opere pie che avranno elevato (praticato) in questa vita mortale, potranno più facilmente toccare i (giungere ai) premi della felicità eterna. Pertanto poiché (ad esempio) abbiamo accolto, per dir così, nella Chiesa una Colonia della Casa dell'Ordine dei Frati Predicatori, (a Colonia) una certa Confraternita dell'uno e dell'altro sesso di Fedeli, (de)nominata dal (del) Rosario della Beata Vergine Maria, istituita ad amore (onore) della Salutazione Angelica, di cui i
--	--

Consores Tribus diebus cuiuslibet Hebdomada de orationem dominicalem quiendecim, & Angelicam Salutationem centum & quingenta vicibus, omnibus Tribus diebus eiusdem hebdomadae ad honorem eiusdem B. Mariae Virginis iuxta ipsius Confraternitatis institutum dicere consueverunt, quas quidem orationes, & salutationes Rosarium Appellant, ac extra Civitatem Colonien in Aliis Civitatibus, & loci sint quamplures utriusque sexus eiusdem Confraternitatis Confratres.	Confratelli e le Consorelle in tre giorni di una qualsiasi (ciascuna) settimana sono soliti dire (recitare) quindici orazioni del Signore e centocinquanta Salutazioni Angeliche in tutti i luoghi nei tre giorni (di seguito, in tutti e tre i giorni) della medesima settimana ad amore (onore) della stessa (medesima) Beata Maria Vergine istituita (in conformità[iuxta] degli Statuti [instituta]) della stessa Confraternita, invece quelle orazioni e salutazioni le (le quali orazioni salutazioni appunto) chiamiamo Rosario e fuori della Città (di) Colonia nelle (in) altre Città e i luoghi siano di più dei (sarebbero assai numerosi i)
Nos, cupientes, ut ipsi Confratres eo fedulius, & devotius orationibus predictis intendant, quo ex hoc dono caelestis gratiae uberius conspexerint se refectos, de Omnipotentis Dei misericordia, ac Beatorum Petri, & Pauli Apostolorum ejus avtoritate confisi, volumus, & Apostolica Avtoritate ordinamus, quod omnes, & singuli Confratres utriusque sexus, tam in dicta civitate Colonien, quam alibi ubicumque nunc, & pro tempore existente, vere penitentes, & confessi qui orationem Dominicam, & Angelicam salutationem modo premissa dixerint, in singulis Nativitatibus, Annuntiationis, &	Confratelli della stessa Confraternita dell'uno e dell'altro sesso. Noi che desideriamo che gli stessi confratelli per questa cosa volgano l'animo (tanto [eo]) più fedelmente e più devotamente alle orazioni predette, per cui da questo dono di grazia celeste avranno visto se stessi più pienamente ristorati dalla misericordia di Dio Onnipotente e (sicuri per l'Autorità) dei beati Apostoli Pietro e Paolo per l'autorità del quale infusi noi vogliamo e per l' (con) autorità apostolica ordiniamo che tutti e i singoli (i) Confratelli dell'uno e dell'altro sesso, tanto nella detta società colonica (Città di Colonia), quando (quanto) dovunque altrove, ora e per il tempo esistente (avvenire), veramenti pentiti e confessi ([tra] coloro che convenientemente si saranno

AssumpTionis ejusdem B. Marię Virginia FesTiviTaTibus, sepTem annorum, & ToTidem quadragenarum, de iniuncTis eis peniTenTiis relaxaTionem habeant, & consequantur. PręsenTibus perpetuo duraTuris. Volumus auTem quod si dicTis ConFraTribus oraTionem, & saluTaTionem predicTas dicenTibus, aliqua alia IndulgenTia in perpeTuum, vel ad cerTum tempus nondum elapsum duraTura, per Nos concessa FueriT, pręsenTes liTerę nullius sinT roboris, vel momenT. Nulli ergo & c. nosTre ordinaTionis, & volunTaTis inFringere & c. vel ei & c. Si quis &c. DaTum Rome apud S. PeTrum Anno IncarnaTionis Dominice Millesimo QuadringenTesimo SepTuagesimo OcTavo, Terbio Kalendas Julii, PonTificaTus nosTri Anno SepTimo.	pentiti e confessati,) quelli che avranno detto l' (recitato una) Orazione del Signore e la (una) Salutazione Angelica nel (secondo il) modo predetto, nelle singole (speciali) festività della Natività, dell'Annunciazione e dell'Assunzione della stessa Beata Vergine Maria, abbiano e ottengono (ottengano e conseguano) il sollievo (lo sconto) di sette anni e quaranta volte altrettanto di anni (altrettante quarantene), dalle penitenze a loro aggiunte (delle pene temporali [penitentis?] a loro inflitte). Ai presenti che dureranno per sempre (per i [tempi] presenti e futuri che saranno per sempre). Vogliamo poi che se ai detti Confratelli che dicono (recitano) le predette Orazioni e Salutazioni, qualche altra Indulgenza in eterno, oppure che durerà fino ad (per) un certo tempo ancora non svanito (trascorso), (la quale) per mezzo di n(N)oi sarà stata concessa, di nessuna forza o momento (efficacia o importanza [momen?]) siano le presenti scritture (il presente documento [literae al plurale è lettera, documento, ecc.]). A nessuno (ecc. [&=et; c.=cetera]) dunque l'infrangere (ecc.) dell'ordinazione e della volontà e (della nostra disposizione e volontà ecc. o a qualcuno ecc. [ndr.: riporta le formule abbreviate che si trovano alla fine di ciascuna bolla]). (Pubblicato) a Roma presso S. Pietro nell'anno dell'Incarnazione del Signore 1478, il 3 di luglio,
--	---

	nell'anno settimo del nostro Pontificato.
Bullarium Ord. Praedic. T.3 12 Maggio 1479 Rosarium (1) ipsumque reciTaTibus IndulgenTias elargiTur Ex Archivio (2) Ordinis SixTus Episcopus, Serus Servorum Dei. Ad PerpeTuam Rei Memoriam. Ea quę ex Fidelium devozione ad Dei OmnipotenTis, gloriose Virginia (virginis) Marię laudem, & gloriampie ordinaT sunT uT Firma permaneanT nosTre approvaTionis robore solidamus, ac sideles (fideles) ipsos ad devoTionis opera exercenda, IndulgenTiis, & remissionibus libenler (libenter) invilamus, uT exinde reddanTur divine graTie apTiores, maxime cum caTholicorum Principum id exposciT devoTio, & hoc conspicimus in Domino salubriTer expedire. Sane pro parTe dilecTii	Bollario dell'Ordine dei Predicatori. Tomo 3 18 Maggio 1479 Affiora (approva) il Rosario e a coloro che recitano lo stesso elargisce Indulgenze. Dall'Archivio dell'Ordine Papa Sesto (Sisto) IV, Servo dei Servi di Dio. A perpetua memoria del Caso (evento). Quelle cose che dalla devozione dei Fedeli alla lode e gloria di Dio Onnipotente e <u>gloriosamente della (della gloriosa)</u> Vergine Maria, sono piamente regolate, affinché permangono durevoli (saldi), con la nostra forza dell' (con la solidità della nostra) approvazione noi rinforziamo, e gli stessi SIDELES? (fedeli) ad esercitare opere di devozione, con Indulgenze e Remissioni liberamente noi invitiamo, affinché di poi più preparati, alla grazia divina siano restituiti, soprattutto (da) quando la devozione dei Signori Cattolici chiese (supplicò vivamente) quella cosa, e questa cosa miriamo noi di compiere vantaggiosamente (noi riteniamo che sia assai vantaggioso) nel Signore. Per certo per parte (In verità, a motivo)

Filii Nobilis viri Francisci (3) Ducis, & dilecTe in CrisTo Filie nobilis Mulieris Margarine (4), ejus conToralis (5) Ducisse BriTannie, & pluribus aliis locis, crescenTe Fidelium devozione, Ab Aliquo Tempore ciTra, innovatus (6) esT cerTus modus, sive riTus orandi pius, & devoTus, qui eTiam anTiquis Temporibus (7) A ChrisTi Fidelibus mundi parTibus observabaTur: VideliceT, quod quilibet volens eo modo orare, diciT qualibet die ad honorem Dei, & BeaTisme Virginia Marie, & conTra imminenTia mundi pericola ToTies Angelicam SalutaTionem Ave Maria quoT sunT Psalmi in PsalTerio Davidico, videliceT cenTies, & quinquagies, singulis decem salutaTionibus huiusmodi OraTionem Dominicam semel

preponendo Et isTe riTus, seu modus orandi Psalterium Virginia Marie vulgariter nuncupaTur. Unde Dux, & Ducissa prefaTi propTer singularem, & sinceram, quam ad ipsam BeaTam Virginem Mariam gerunT devoTionem, cupiunT riTum, sive modum orandi predicTum, ad ab sTruendum ora aliquorum

del diletto Duca Francesco, figlio di nobile uomo (figlio, il Nobil'uomo Duca Francesco), e della diletta duchessa in Cristo, Margherita Duchessa di Britannia, sua moglie naturalmente, figlia di nobile donna (figlia in Cristo, la Nobil donna Margherita, Duchessa di Britannia CONTHORALIS?), a noi fu da non molto reso modo (da non molto tempo ci è stato riportato) che, nel Ducato di Britannia e in moltissimi altri posti, (per la (con) crescente devozione dei fedeli), di qua da qualche tempo è stato rinnovato un certo modo, ossia un rito di pregare pio e devoto, che anche nei tempi antichi dai fedeli di Cristo in parti del mondo era osservato. Certo, per il fatto che chiunque volendo in tal modo pregare, dice in un qualsiasi giorno ad amore (onore) di Dio e della Beatissima Vergine Maria, e contro i minacciosi pericoli del mondo tante volte la Salutazione Angelica con (vale a dire) l'Ave Maria, quanti sono i Salmi nel Salterio Davidico, naturalmente (quindi) centocinquanta volte, con l'anteporre una volta sola alle singole salutationsi di questo modo dieci Orazioni del Signore (anteponendo in tal modo ad ogni dieci salutationsi angeliche una orazione del Signore). (E) Il codesto rito, ovvero modo di pregare, è comunemente chiamato Salterio della Vergine Maria. Da qui (dove) il Duca e la Duchessa detti prima, per la singolare e sincera devozione che portano alla

deTrahenTium, per Sedem Apostolicam Approbari. Quare pro parte Ducis, & Cucisse, & aliorum Fidelium plurimorum Nobis FuiT humiliTer supplicaTum, quaTenus riTum, seu modum orandi huiusmodi approbare, aliasque super premissis opporTune providere de benigniTaTe Apostolica dignaremur. Nos igiTur, Tam Ducis, & Cucisse, quam aliorum Fidelium, piam devoTionem in Cristo habenTium, commendanTes, huiusmodi supplicaTionibus inclinaTi, preFatum PsalTerium, sive modum orandi predicTum, aucToriTaTe Apostolica, Tenore presenTium, approbamus, illumque Tolerandum Fore, ac cuncTis Fidelibus eo modo orare,licere, & debere, decernimus, & declaramus. ET, uT omnes, & singuli ChrisTi Fideles ad devoTionis opera, & predicTo modo orandum, eo FervenTius inducanTur quo exinde animarum suarum Facilius saluTem, consecui speraverinT, universis, & singulis ChrisTi Fidelibus preFacTo modo orare volenTibus, ubilibet	stessa Beata Vergine, desiderano vivamente che il rito, ossia il modo di pregare detto prima, sia approvato per mezzo della fede (dalla Sede) Apostolica, per occultare le bocche di coloro che vogliono abatterlo (chiudere le bocche di coloro che vogliono screditarlo). Per la qualcosa (cui), da parte del Duca e della Duchessa e di moltissimi altri fedeli, a noi fu umilmente supplicato fino a qual segno approvare il rito, ossia il modo di pregare di questo modo e ci reputassimo degni della benignità Apostolica, di provvedere opportunamente alle cose dette sopra altre volte (affinchè ci degnassimo di provvedere convenientemente ad approvare, con Apostolica benignità, tale rito o modo di pregare e le rimanenti cose sopra esposte). Noi quindi (dunque) che siamo i raccomandati (stati incaricati) Santo (tanto) del (dal) Duca e della (dalla) Duchessa, quando di (quanto da) altri fedeli aventi (un'immensa) pia devozione in Cristi(o), disposti alle supplicazioni di questo modo (ben disposti davanti a tali suppliche) (con l'Autorità Apostolica e con il seguito dei presenti) approviamo il predetto Salterio, ossia il modo predetto di pregare (ovvero il modo di pregare predetto), con l'autorità Apostolica e con il sostegno dei presenti, e deliberiamo e dichiariamo che questo sarà da mantenere (esso deve essere divulgato) e a tutti i fedeli che è concesso (lecito) e si
--	---

existētibꝫ, prēsētibꝫ, & Futuris, pro qualibet vice, quā sic, ut prēmīttitur, oraverint, pro qualibet quinquagena prēfati Psalterii quinque annos, & totidem quadragenas Indulgentiæ misericorditer in Domino relaxamus. Prēsētibꝫ perpetuis Futuris Temporibus duraturis. Non obstantibus constitututionibus, & ordinatōnibus Apostolicis, ceterisque contrariis quibuscumque. ET quia difficile foret prēsentes litteras ad singula loca in quibus illis opus esset, originaliTer deferri, volumus, & Apostolica avtoritate ordinamus, quod illarum vero Transumpto manu quorum Notariorum alicujus Ecclesiasticę curię subscripto,	deve pregare in questo modo. Io (E,) affinché tutti e i singoli (i) fedeli di Cristo (si decidano perciò più ferventemente) ad opere di devozione e a pregare nel predetto modo, al quale più ferventemente siano indotti per ciò che (di modo che) poi spererebbero (successivamente avrebbero speranza) di conseguire più facilmente la salvezza delle loro anime, a tutti quanti e ai singoli fedeli di Cristo che vogliono pregare nel modo predetto, dovunque esistenti, ai presenti e ai posteri (ai viventi di oggi e del futuro), per qualunque posto (in qualunque luogo), in cui (nel quale), come (si) è premesso, pregheranno così, per ciascuna cinquantina del predetto Salterio, sciogliamo (concediamo) cinque anni e quaranta volte altrettanti (altrettante quarantene) di Indulgenza misericordiosamente nel Signore. Ai presenti che non interrompono, ai posteri che resisteranno ai tempi (per i tempi presenti, perpetui, futuri, che sussisteranno). Non alle (nonostante le) Costituzioni e alle Ordinazioni (disposizioni) Apostoliche che si oppongono e ai restanti contrari a queste cose in qualunque tempo (a qualsiasi altra cosa contraria). Io (E,) poiché sarebbe difficile che le presenti scritture (la presente lettera) nei singoli posti (luoghi) nei quali ci sarebbe di esse bisogno, siano portate in maniera originale (fosse bisogno che sia manifestato il suo originale), vogliano noi (vogliamo)
---	---

& sigillo alicujus PrēlaTi, seu persone in digiTaTe Ecclesiastica cosTiTuTē muniTo Fides deTur in omnibus, & per omnia, ac si ipse originales liTere exhibiTē ForenT, vel osTense. Nulli ergo omnino hominum liceaT hane paginam nosTrę approbaTionis, declaraTionis, & relaxaTionis inFringere, vel ei ausu Temerario conTraire. Si quis auTem hoc aTTenTare prēsumpseriT, indigniaTionem OmnipotenTis Dei, & BB. PeTri, & Pauli Apostolorum ejus se noveriT incursum. DaTum Rome apud S. PeTrum Anno IncarnaTionis Dominice Millesimo QuadringenTesimo SepTuagesimo Nono, QuarTo (8) Idus Maii, PonTificaTus NosTri Anno OcTavo.	e decretiamo per l'apostolica autorità (concediamo) che in realtà nel trasporlo di esse con un (autentico transunto,) sottoscritto di mano di due notai di qualche (una qualsiasi) Curia Ecclesiastica e col sicuro(?) sigillo di qualche (qualsiasi) Prelato, o(vvero) di (una) persona costituiv(t)a in dignità ecclesiastica la Fede si rivelasse (si dà autorità) in (verso) tutti e per tutte le cose, come se le stesse scritture fossero esistite ovvero presentate originali (come se la stessa lettera originale sia stata esibita ossia manifestata). A nessuno degli uomini dunque sia del del tutto (affatto) concesso di infrangere questa pagina di nostra approvazione, di dichiarazione e di sollievo (testo tuo= ricreamento) (concessione), oppure a lui contraddire con temerario ardimento. Se qualcuno poi presupponesse (avrebbe la presunzione) poi di sopraffare (corrompere) questa cosa, dovrà sapere che su di lui stesso si scaglieranno l'indignazione di Dio Onnipotente e dei beati Apostoli Pietro e Paolo. Consegnato a Roma presso S. Pietro nell'anno dell'Incarnazione del Signore 1479, il 4 di Maggio, nell'anno ottavo del nostro Pontificato.
Bullarium ord. Praed. Tomo 4° pag 392 Anno 6 Ottobre 1520	Bullarium dell'Ordine dei Predicatori, tomo IV, pag. 392

ConFraTerniTatIs SS. Rosarii privilegia, & indulgenTias innovaT, FirmaT & augeT. Ex Archivo Ordinis Leo episcopus, Servus Servorum Dei, Ad PerpeTuam Rei Memoriam	Anno 6 ottobre 1520 Leone, Vescovo, Servo dei Servi di Dio, a p(P)erpetua m(M)emoria della cosa (dell'evento), i privilegi e le indulgenze del SS. Rosario, rinnova, conferma, ed accresce, a vantaggio dell'Archivio dell'Ordine.
PasToris aeTerni, qui, uT humanum genus redimereT, in ara Crucis immolari non abnuiT, vices, liceT immeriT, gerenTes in Terris, id super reliquia cordis nosTri voTa poTissimum opTamus, uT cuncTos Fideles quos preziosissimi Sanguinis sui aspersione Deo PaTri reconciliari curaviT, quorumque reginem, & gubernationem Nobis commisiT, ad salubria pieTaTis opera, & praecipue ipsius PasToris, ejusque BeaTissimae ac semper Virginis inTemeraTae GeniTricis, apud ipsum pro Nobis advocatae cultum, & devoTionis aFFecTum quibus immarcescibiles in caelis Thesaurus recondere, & caelesTis paTriae cives eFFici possinT, FrequenTer inviTemus, & his, quae propTerea provide concessa Fuisse percepimus, uT Firma perpeTuo, & illibata persisTano, cum a Nobis, praeserTim per seculares Prncipes, & alias personas Nobis, & AposTolicae Sedi graTas, & devoTas, humiliTer peTiTur, nosTrae approbaTionis, & innovaTionis libenTer	Noi che, sebbene immeritevoli, facciamo sulla terra le veci del Pastore eterno, il quale, per redimere il genere umano, non rifiutò di essere immolato sull'altare della croce, desideriamo particolarmente, sopra ogni altro desiderio del nostro cuore, che tutti i fedeli, che Egli ebbe cura di riconciliare a Dio Padre, mediante l'aspersione del suo preziosissimo Sangue, e dei quali il campo e il governo a noi Egli affidò, (svolgano) salutarì opere di pietà, e specialmente il culto e il sentimento di devozione nei confronti dello stesso Pastore e della Beatissima e Sempre Vergine Immacolata Madre Sua, Avvocata presso di Lui a nostro favore, verso le quali cose li invitiamo con sollecitudine, perché possano serbare nei Cieli incorruttibili tesori, ed essere resi cittadini della Patria Celeste, e per queste ragioni, abbiamo sentito che, fossero perciò concesse quelle cose, perché esse persistano salde e integre in perpetuo, dal momento che a noi fu umilmente supplicato, specialmente per parte di sovrani laici e di altre persone, a Noi e alla Sede Apostolica, accette e devote,

adiicimus Firmitatem, prout in Domino conspiciamus salubriter expedire. Sane pro parte dilectorum Filiorum Priorum, & Fratrum Domus Praedicatorum Coloniensium nuper exhibita, petitione continebatur, quod olim, prout in Historicis Legitur, a Sancto Dominico quaedam Confraternitas utriusque sexus Fidelium, de Rosario ejusdem B. Mariae Virginis nuncupata, ad honorem Angelicae salutationis instituta, & in diversis mundi partibus praedicata fuit, & sequentibus signis: sed cum ipsa Confraternitas decursu Temporis fere neglecta fuisset, & in oblivionem transivisset, ac anno millesimo quadringentesimo septuagesimo quinto, Civitas, & Dioecesis Coloniensis gravibus bellis premerebatur, eadem Confraternitas, ad laudem, & honorem praefatae Virginis, ut Civitas, & dioecesis praedicata meritis, & intercessionibus ejusdem Virginis ab eis bellis liberaretur, in Ecclesia dictae Domus innovata, & de novo instituta fuit cum certo modo orandi, videlicet, quod Confratres, & Sorores ejusdem Confraternitatis tribus diebus cujuslibet hebdomadae ad honorem Dei, & praefatae Virginis, ac contra imminentia mundi pericula,legerent conjunctim, vel divisim toties	concediamo volentieri la stabilità della nostra approvazione e rinnovazione, in quanto siamo consapevoli di agire correttamente nel Signore. Proprio non molto tempo fa, ci è stata presentata, da parte dei diletti Figli, Priori e Frati dell'Ordine dei Predicatori di Colonia, una petizione, che conteneva scritto al suo interno, che una volta, secondo quanto è raccontato nelle Historiae, una Confraternita di fedeli di entrambi i sessi, che prende il nome dalla stessa Beata Vergine Maria del Rosario, fu istituita da San Domenico in onore della Salutatione Angelica, e nelle diverse parti del mondo fu annunciata, anche per i segni che susseguirono: e tuttavia, nonostante la stessa Confraternita nel corso del tempo fosse stata pressochè trascurata e passata in dimenticanza, e nel 1475 la Città e la Diocesi di Colonia fu oppressa da gravi guerre, la stessa Confraternita, a lode e onore della suddetta Vergine, fu rinnovata e di nuovo istituita nella Chiesa del detto Ordine, affinchè la città e la diocesi detta in precedenza, grazie ai meriti e alle intercessioni della medesima Vergine, fosse liberata da quelle guerre, e, insieme ad essa, fu istituito un nuovo modo di pregare, ovvero che i Confratelli e le Consorelle della medesima Confraternita, per tre giorni di qualunque settimana, ad onore di Dio e della suddetta Vergine, e contro gli imminenti pericoli del mondo, recitassero insieme o
---	---

AngelicaM SaluTaTionem, quoT sunT Plasmi in PlasTerio Davidico, singulis decem saluTaTionibus hujusmodi OraTionem Dominicam semel, praeponendo, & modum orandi hujusmodi PsalTerium, sive Rosarium ejusdem, B. Virginia vulgariTer appellaTum. Quam quidam ConFraTerniTaTem in dicTa Ecclesia de novo insTiTuTam, postmodum bonae memoriae Alexander Episcopus Foroliviensis Tunc AposTolicae Sedis cum proTesTaTe, legaTi de laTere per ToTam Germania Nuncius, singolari devozione permotus, & se in eadem ConFraTerniTaTe recipi, aTque con scribi volens, & peTens, ad preces clarae memoriae Federici III, Romani ImperaToris aucToriTaTe AposTolica approbaviT, conFirmaviT, & raTificaviT, ac omnibus, & singulis uTriusque sexus Fidelibus dicTae ConFraTerniTaTis conFraTribus, & consorioribus, in singulis quinque ipsius BeaTissimae Mariae Virginis praecipuis FesTiviTaTibus scilicet AnnunciaTionis, VisiTaTionis, AssumpTionis, NaTiviTaTis, PuriFicaTionis, cenTum, & quoTies per se, vel per alium dicTum Rosarium legerenT, vel legiT FacerenT, seu sabbaTis, & FesTivis diebus decanTaTionis Salve Regina, quae post Completorium in dicTa Ecclesia ejusdem BeaTissimae Virginis, ubi dicTa ConFraTerniTaTis	singularmente, tante Salutazioni Angeliche, quanti sono i Salmi del Salterio Davidico, antepo- nendo ad ogni dieci siffatte Salutazioni, una sola Orazione del Signore, e il siffatto modo di pregare fu chiamato o popo- larmente, dalla stessa Beata Vergine Maria, Rosario. In seguito, un certo Alessandro, di venerata memoria, Vescovo di Forlì, allora Nunzio della Sede Apostolica per tutta la Germania, con potestà di legato a nome (del Papa), mosso da una singolare devozione, e, dal momento che voleva e chiedeva di essere accolto e coscritto nella stessa Confraternita, per le preghiere di Federico III, di illustre memoria, Imperatore Romano, con autorità apostolica, approvò, confermò e ratificò con autorità Apostolica, che quella Confraternita fosse di nuovo istituita nella detta Chiesa, e concesse 160 giorni di indulgenza, a tutti e a ognuno dei fedeli di entrambi i sessi della detta Confraternita, Confratelli e Consorelle, ogniqua- lvolta, nelle cinque speciali Festività della stessa Beatissima Vergine Maria, ovvero l'Annunciazione, la Visitazione, l'Assunzione, la Natività, e la Purificazione, recitassero per sé o per un altro il detto Rosario, o facessero in modo che un altro lo recitasse, o prendessero parte nei sabati o nei giorni festivi alla recita cantata del Salve Regina, la quale è cantata nella detta Chiesa della medesima Beatissima Vergine, dopo il
---	---

insTiTuTa exTiTiT, & quam ipse Nuncius anTea consecraverAT, canTabATur, inTeressenT, xl dies IndulgenTiarum concessiT. ET posT vero Felicis recordaTionis SixTus PaPa IV, Praedecessor nosTer accepTo per eum, quod ConFraTerniTas hujusmodi in dicTa Ecclesia sic de novo insTiTuTa FueraT: voluTi, & ordinaviT, quod omnes, & singulis ConFraTres uTriusque sexus, ConFraTerniTatem praedicaTam servanTes Tam in dicTa CiviTaTe Coloniensi, quam eTiam alibi ubique locorum, Tunc, & pro Tempore existenTes, vere paeniTenTes, confessi , qui OraTionem Dominicam, & saluTaTionem Angelicam praedicTam, modo praemisso dicerenT, in singulis NaTiviTaTis, AnnunciaTionis, AssumpTionis ejusdem B. Virginis Mariae FesTiviTaTibus IndulgenTiam sepTem annorum, & ToTidem quad ragenarum consequerenTur. ET deinde, supplicaTionibus Tunc Ducis, & Ducissae BriTanniae inclinaTus, praeFaTum Plasterium, seu modum orandi eadem aucToriTaTe approbaviT; illumque Tolerandum Fore, ac cuncTis Fidelibus eo modo orare licere decreviT, & declaraviT, ac uT omnes, & singuli Christi Fideles ad devoTionis opera, ad dicTum modum orandi, FrequenTius inducerenTur, universis, & singulis ChrisTi Fidelibus modo praedicTo orare volenTibus	Completorium, da quando la detta Confraternita fu istituita, e la quale lo stesso Nunzio aveva precedentemente consacrato. E in seguito, papa Sisto IV, nostro esimio predecessore, di felice memoria, volle e ordinò, che per opera sua la siffatta Confraternita fosse di nuovo istituita,
--	---

ubilibet, ac Tunc, & pro
Tempore existens, pro
qualibet vice, qua sic, ut
praemittitur, orarent, pro
qualibet quinquagena praefati
Psalterii quinque annos, &
Totidem quadragenas de
injunctis paenitentibus in
Domino relaxavit, pro in ipsi
Sixti Praedecessoris literis
desuper confectis, quas
perpetuo durare voluit,
plenius continetur. ET
successive pia memoriae
Innocentius Papa VIII, etiam
Praedecessoribus, cum anno
Domini MCCCCLXXXIII (1483)
die XIII mensis Octobris (1)
quandam Bartholomaeus de
Comatiis de Bononia, Tunc dicti
Ordinis Generalis Magister,
cum ejusdem Ordinis
Provincialibus Capitulum
Generale in alma Urbe
celebraret, Bartholomei
Generalis vivae vocis oraculo,
omnibus qui Tunc erant, & in
Futurum essent de dicta
Confraternitate, & per
hebdomadam dicebant
Psalterium B. Mariae Virginis
hujusmodi, plenariam omnium
peccatorum suorum
remissionem semel in vita, &
semel in mortis Articulo: ac
etiam receptis per literas ad
beneficia dicti Ordinis non ad
quaestum, sed devotionis
causa concessit, de qua
concessione per literas
Testimoniales ipsius
Bartholomaei sui secreti sigilli,
seu signati usuali impressione

muniTas consTaT. Et insuper Felicis memoriae Raymundus TiT. S. Mariae Novae PresbyTer Cardinalis, Tunc per Germaniam dicTae Sedis legaTus, ejdem ConFraTribus, & Consororibus pro quolibet Rosario centum dies IndulgenTiarum perpeTuo, & similiTer plures, ac diversi locorum Ordinarii, singuli Indulgentiam quinquaginTa dierum concesserunT, prout eTiam in Raymundi Cardinalis LegaTi, necnon Alexandri Episcopi, & Nuncii, & Ordinarium hujusmodi singulis desuper conFecTis liTeris diciTur, plenius conTineri. Cum auTem, sicuT eadem peTiTo subjungebaT, dilecTus Filius nobis Vir Johannes Dux, & dilecTae Nobis in ChrisTo Filioe nobiles Mulieris, Maria ipsius Johannis Ducis conThoralis Ducissa Juliacensis, & MonTensis, ac Sybilla Marchionissa Brandeburgensis dicTae Mariae ducissae genitrix, necnon dilecTus eTiam Filius MagisTer Johannes Ingenolzel PraeposiTus Ecclesiae S. VicToris Coloniensis Diocesis, liTerarum AposTolicarum majoris praesidenTiae AbbreviaTor, necnon NoTarius, scripTor, & Familiaris, conTinuus commensalis nosTer, ob singularem, & sinceram, quam ad ipsam inTemeraTam Virginem FerunT devoTionem, ac dicTi Prior, & ConFraTres cupianT, omnia, & singula

praemissa eTiam per nos
approbari, & innovari. Quare
pro parTe Tam Johannis Ducis,
& Mariae Ducisse, ac Sibyllae
Marchionissae, necnon Johannis
PraeposiTi quam Prioris, &
FraTrum PraedicaTorum Nobis
FuiT humiliTer supplicaTum,
uT praemissa omnia, & singula,
pro illorum sub subsisTenTia
Firmiori, approbare,
conFirmare, & innovare,
aliasque in praemissis
opporTune providere de
benigniTaTe AposTolica
dignaremur. Nos igitur piis
voTis illis in hac parte paTerne
annuenTes, hujusmodi
supplicaTionibus inclinaTi,
auctoriTaTe AposTolica Tenore
praesnTium
ConFraTerniTaTem, & riTum,
sive modum orandi hujusmodi
necnon omnes, & singulas
IndulgenTias, Tam per SixTum,
& InnocenTium Praedecessores,
quam LegaTum, Nuncium, &
Ordinarios, uT PraeFerTur,
concessas, & desuper conFecTas
liTeras, ac omnia, & singula in
eis conTenTa, approbamus,
conFirmamus, & innovamus,
ipsasque IndulgenTias de novo
perpeTuo concedimus; & uT
Johannes Dux, & Maria
Ducissa, & Sibylla
Marchionissa, ac Johannes
PraeposiTus, necnon Prior, &
FraTres praeFaTi, necnon
omnes, & singuli alii ChrisTi
Fideles ad ea devoTionis opera,
& praedicTum modum, sive
orandi riTum eo FrequenTius

inducanTur, qno exinde Facilius
animarum suarum saluTem
consequi speraverinT, de
omnipoTenTis Dei misericordia,
ac BeaTorum PeTri, & Pauli
AposTolorum ejus aucToriTaTe
confisi Johanni Duci, Mariae
Ducissae, Sibyllae
Marchionissae, Johanni
PraeposiTo, Priori, ac FraTribus
PraedicaToribus, & eorum
singulis, ac Universis, & singuli,
aliisque uTriusque sexus Christi
Fidelibus dicTae
ConFraTerniTaTis
ConFraTribus, & consororibus
ubilibeT existenTibus, Tam
praesenTibus, quam fuTuris
vere paeniTenTibus, &
conFessis, seu conFiTendi
propositum habenTibus, qui Ter
in hebdomada dicTum
Rosarium devoTe oraverinT, uT
praeFerTur, pro qualibus vice,
alios decem annos, & ToTidem
quadragenas, de iniunctis eis
paenintiis misericordiTer in
Domino relaxamus: Ac quod
omnes praedicTi orum, singuli
in Pascha Resurrectionis, &
FesTiviTaTibus praedicTis, ac
Tribus diebus singulis
FesTiviTaTum earundem prae
cedenTibus cuicunque
PresbyTero Domus Ordinis
PraedicaTorum FraTrum,
Professorum per eorum
singulos pre Tempore eligendo,
peccaTa sua conFiTeri valeanT,
ipseque PresbyTer eorum
ConFessionibus diligenTer
audiTis ipsos, & eorum
singulos, ab omnibus, &

singulis excommunicationibus, aliisque ecclesiasticis sententiis, censuris, & paenis a jure, vel ab homine quavis occasione, vel causa laTis, & promulgatis, necnon sacrilegiis, incestibus, adulteriis, paenitentiarum injunctarum, & divinorum Officiorum, & jejuniorum omissionibus, Aliisque eorum peccatis, criminibus, excessibus, delictis, etiam quantumcumque gravibus, & enormibus in singulis etiam Sedi Apostolicae reservatis casibus, continentis in Bulla singulis annis in die Caenae Domini legi consuetudinata exceptis, absolvere, & eis pro commissis paenitentiam salutarem injungere, ac juramenta quaecunque sine alicujus praejudicio relaxare, & vota quaecunque, ultramarinis, visitationis liminum Beatorum Petri, & Pauli praefactorum, ac S. Jacobi in Compostella, necnon Religionis, & Costituta vota duntaxat exceptis, in alia pietatis opera commutare libere possit, Ordinarii, & Archidiaconi loci, ac Rectorum Parochialium, & cujusvis alterius licentia, desuper minime requisita, quodque pro receptione, & conscriptione aliquorum Confratrum, sive Consensorum in dicta Confraternitate nibi omnino Temporale exigi debeat, sed sponte oblata duntaxat recipi possint, perpetuo statuimus,

& ordinamus, praesenTibus, quas, illarumque effecTum, & in eis conTenTa, sub cujusvis similia, vel dissimilia IndulgenTiarum, FaculTaTum, concessionum, & graTiarum, revocaTionibus, suspensionibus, vel modificaTionibus, eTiam pro anno Juilei & in Favorem Fabricae Basilicae Principis Apostolorum de urbe, seu expediTionis conTra infideles, vel alia quacunque de causa, per Nos, Sedem praedicTam, nunc, & pro Tempore facTis, nulla Tenus comprehendendi, sed illis non obsTanTibus dicTis ChrisTi fidelibus omnino suffragari, ipsosque illis gaudere, seu uTi debere, decernimus, perpeTuis fuTuris Temporibus duraTuris, non obsTanTibus praemissis, & consTiTuTionibus, ac OrdinaTionibus Apostolicis, ceTerisque conTrariis quibuscunque. CeTerum quia difficile foreT praesentes liTerarum ad singula quaecunque loca, in quibus expediens foreT, deferri, volumus, & auToritaTe praedicTa eTiam decernimus, quod earundem, praesenTium liTerarum TransumpTis manu unius, vel plurium NoTariorum publicorum, subscripTione, & sigillo alicujus Praelati, seu personae in digniTaTe ecclesiastica consTiTuTae muniTis, plena, ac Tanta Fides adhibeaTur, adhiberi possiT, & debeat in omnibus, & per

omnia, sicuT ipsis originalibus,
si essent in medium exhibiTae
vel ostensae. Nulli ergo & c.
Datum Romae apud S. PeTrum
Anno IncarnaTionis Dominicae
Millesimo QuinquegenTesimo
Vigesimo, Pridie Nonas
OcTobris, PontificaTus nostri
Anno OcTavo.

(1) XIII Mensis OcTobris: Hic
eTiam erraviT
amanuensis & legendum
XV Mensis OcTobris. Id
constaT ex EpisTola mox
laudaTa, cujus exemplaT
auTenTicum Tandem
reperii. Hujus Tenoris est:
In Dei filio carissimis
Reverendis Prioribus,
FraTribus ToTius Ordinis
Praedicatorum FraTer
BarTholomeus ComaTius
de Bononia, ejusdem
Ordinis humilis Generalis
MagisTer, SaluTem,
SpiriTus Sancti
consolaTionem. NoTum
siT vobis quod
SancTissimus in ChrisTo
PaTer, Dominus Dominus
nosTer InnocenTius
divina providenTia Papa
OcTavus attendens
devoTionis BeaTa Virginis
de Rosario, uT
ConFraTres dicTae
ConFraTernitaTis, qui
adhuc ConFraTres non
sunt ad Virginis
obsequium propTerea
accendantur, hodie suae
vivae vocis oraculo

concessiT nobis, quaTenus omnes uTriusquae sexus ubisque Terrarum exisTenTes ConFraTres, unum sibi possinT eligere ConFessorem, qui eis Plenariam Indulgentiam semel in viTa, seme in morTis arTiculo concedaT omnium delicTorum suorum. Bene valeTe, Dominum pro Felici sTaTu, profecTu Ordinis insTanTer oraTe. Datum Romae in nostro Millesimo QuadringenTesimo OcTuagesimo QuarTo.	
Bullarium ord. Praed. Tomo IV pag.430 Anno 4 Aprile 1524 IndulgenTia ConFraTribus SS. Rosarii concessa Ex Archivo Ordinis Clemens Episcopus, Servus Servorum Dei. Ad PerpeTuam Rei Memoriam ConsideranTes nostrae mortaliTaTis FragiliTaTem, & humani generis condiTionem, ac disTricTi severiTaTem iudicii, pie copimus Fideles quoslibeT iudicium ipsum piis, ac bonis operibus praevenire, & eorum peccamina abolere, ut juxTa eorum spem aeTerna FeliciTaTe	

Fruantur, & ea, quae propterea per Praedecessores nostros Romanos Pontifices, & auctoritate Apostolicae Sedis provide concessa dicuntur, cum a Nobis petitur, ad alias uberiores gratias extendimus, & ampliamus, prout id in Domino conspiciamus salubriter expedire. Dudum siquidem, postquam Felicis recordationis Adrianus Papa VI, Praedecessor noster, cupiens, ut ad altare in Capella del Rosario nuncupata B. Mariae Virginis, situm in Ecclesia Domus S. dominici Oppidi de Victoria, Ordinis Fratrum Praedicatorum Regularis Observantiae, Calaguritanensis Diocesis, ad quod venerabilis Confraternitas utriusque sexus Christi fidelium sub invocatione ejusdem Virginis instituta existebat, & dilecti filii dictae Confraternitatis singularem gerebant devotionis affectum, per amplius veneraverunt, ac Confratres ipsi eo libentius ad altare hujusmodi constituerunt, & inibi Rosarium, seu Psalterium ipsius Virginis devote dicerent, & recitarent, per quasdam in forma Brevis litteras perpetuis futuris temporibus duraturas, omnibus, & singulis utriusque sexus confratribus praedictis, qui tunc erant, & forent in futurum, qui in Capella praedicta singulis diebus unam quinquagenariam, Rosarium,

seu Psalterium nuncupatum,
pro quolibet die, qua in
Fecissent, quinquaginta annos
de iunctis eis paenitentis
misericorditer in Domino relax
averat, volens, quod
Confratres praedicti, qui cum
cereo benedicto dictae
Confraternitatis in honorem
ejusdem Virginis in manibus
Tenentes ab hac luce
migrassent, & ante horam
eorum obitus dictum
Rosarium, seu Psalterium,
semel tantum recitassent,
remissionem & indulgentiam
omnium peccatorum in mortis
articulo consequerentur,
eidemque Praedecessori pro
parte dilectorum Filiorum
Dominici de Monte-mayor
Prioris, & Fratrum dictae
domus, exposito, quod dicta
Capella adeo angusta
existebat, quod propter illius
angustiam, & incapacitatem,
dicti Confratres pro dicendo
Psalterio praedicto ad illam
constituentes commode se inibi
recipere non poterant, &
propterea frequenter
contigebat, quo plures ex
dictis Confratribus
praedictum Psalterium in
dicta Capella recitare
negligerent, idem Praedecessor
Prioris, & Fratrum
praedictorum in ea parte
supplicationibus inclinat, &
Apostolica auctoritate, eisdem
Confratribus tunc, & pro
tempore existentibus, quod
recitando, sive dicendo

praedictum Rosarium, seu Psalterium etiam extra dictam Capellam, in quacumque parte ipsius Ecclesiae, in qua dictum Altare conspici posset, etiam dictam Indulgentiam quinquaginta annorum consequerentur, in omnibus, & per omnia, perinde ac si Rosarium, seu Psalterium huiusmodi intra praedictam Capellam recitassent. Quodque prior pro Tempore existens & Fratres domus huiusmodi, seu ab eis deputandi, Christi Fideles extra dictum Oppidum habitantes, & dictam Confraternitatem ingredi volentes, in illis Confratres etiam absque consensu aliorum Confratrum Confraternitatis huiusmodi recipere possent, indulsi. Necnon praedictas in Forma Brevis litteras ad hoc ut Confratres ipsi, etiam extra dictum Oppidum habitantes qui in dicta Capella unam quinquagenariam, Rosarium, sive Psalterium nuncupatam, huiusmodi devote recitaverint pro qualibet die, qua in fecissent quinquaginta annos, ipsique Confratres in dicto Oppido, & extra illud habitantes, qui cereum benedictum Confraternitatis huiusmodi in honorem ejusdem Virginis in manibus tenentes luce migrassent, si ante eorum obitum, Rosarium, seu Psalterium praedictum semel duntaxat recitassent,

plenariam omnium peccatorum
suorum remissionem, &
indulgentiam consequentur
extendit, & ampliavit per alias
suas sub plumbeo litteras,
prout in singulis litteris
praedictis plenius continetur.
Cum autem, sicut exhibita
nobis nuper pro pro parte
prioris, & fratrum
praedictorum, petito
continebat, nonnulli dictorum
confratrum, qui ad dictam
confraaternitatem hactenus
admissi fuerunt, & in
posterum admittentur, sua
domicilia extra dictum
Oppidum de Victoria habeant,
& propterea ipsi confra-
tres non valeant toties quoties
vellent, ad dictam Ecclesiam
causa recitandi psalterium, &
consequendi indulgentiam
hujusmodi personaliter
accedere, quare pro parte
prioris, & fratrum eorundem
nobis fuit humiliter
supplicatum, ut litteras Adriani
praedecessoris hujusmodi,
etiam ad hoc, quod nunc, & pro
tempore existentes confra-
tres confraaternitatis hujusmodi,
qui dictum psalterium in aliqua
Ecclesia, seu oratorio cujusvis
loci, in quo eos pro tempore
recidere contigerit, devote
recitantes praedictas
indulgentias consequantur,
extendere, & ampliare, aliasque
dictorum confratrum
animarum salutem in praemissis
opportune providere de
benignitate Apostolica

dignaremur. Nos igitur,
hujusmodi supplicationibus
inclinati, auctoritate
Apostolica praefata,
Tenore praesentium litteras
Ariani Praedecessoris
hujusmodi etiam ad hoc, quod
praefati Confratres dictae
Confraternitatis, nunc, & pro
Tempore existentes, qui
dictum Psalterium in aliqua
Ecclesia seu Oratorio cujusvis
loci, in quo eos pro Tempore
recidere contigerint, devote
recitaverint, quoties id
fecerint, Indulgentias
praedictas consequantur, quas
consequerentur, si in dicta
Ecclesia S. Dominici juxta
Tenorem concessionis
Praedecessoris hujusmodi
Psalterium praedictum,
recitassent, auctoritate
Apostolica, Tenore
praesentium extendimus, &
ampliamus. Non obstantibus
Constitutionibus &
Ordinationibus Apostolicis,
necnon omnibus illis,
quaedictus Praedecessor in
dictis suis litteris voluit non
obstare, ceterisque contrariis
quibuscunque. Nulli ergo & c.
Si quis autem & c. Datum
Romae apud S. Petrum Anno
Incarnationis Dominicae
Millesimo Quingentesimo
Vigesimo Quarto, Pridie Nonas
Aprilis, Pontificatus Nostri
Anno Primo.

Bullarium ord. Praed. Tomo IV pag. 476 Anno 1530 Indulgentias Sanctissimi Rosarii Confraternitati Conventus de Victoria concessas Firmat.	
Ex Archivo Ordinis Clemens Episcopus, Servus Servorum Dei. Ad Perpetuam Rei Memoriam	Bollario dell' Ordine dei Predicatori Tomo IV pag. 476
Inessabilia gloriosae Virginis, Dei Genitricis Mariae meritorum insignita devotae considerationis indagine perscrutantur, & intra mentis nostrae arcana, quod ipsa castissimo ejus utero, prout nostri status exigebat necessitas, humanae salutis protulit auctorem, & apud eum, quem maternis lactavit uberibus, sedulas pro nostrae fragilitatis expiatione preces effundit, dignum, quin potius debitum reputamus, ut fraternitates ad celebrandas ejus laudes institutiones gratiosis prosequamur concessionum impendiis, & spiritalibus muneribus foveamus. Dudum siquidem postquam Felicis recordationis Adrianus Papa Sextus, Praedecessor noster, omnibus, & singulis utriusque sexus Confratribus Confraternitatis sub invocatione Beatae Mariae Virginis in Capella del Rosario ejusdem Beatae Mariae, sita in Ecclesia domus Sancti	10 Aprile 1530 Clemente, vescovo, Servo dei Servi di Dio, conferma le indulgenze concesse alla Confraternita del Santissimo Rosario del Convento di Vittoria , dall' Archivio dell'Ordine ad Eterna Memoria del Caso . Noi che ricerchiamo con un' indagine di devota attenzione le opere straordinarie, insignite dei meriti della gloriosa Vergine Maria , madre di Dio , e tra quelle imperscrutabili al nostro intelletto, che essa dal suo castissimo utero, in quanto la necessità del nostro stato lo esigea, diede alla luce l' autore dell' umana salvezza, e presso di lui, che allattò ai seni materni, si prodigò in assidue preghiere per l' espiazione della nostra debolezza , riteniamo degno , anzi piuttosto meritato di incalzare le Confraternite a celebrare le lodi istituite (in onore) di Quella con ben accetti dispendi di concessioni, e con doni spirituali la incoraggiamo . Se è

Dominici, Oppidi de Victoria, Ordinis FraTrum PraedicaTorum regularis observantiae Calagurritanensis Dioecesis, canonice insTiTuae Tunc, & pro Tempore exisTenTibus, qui in quacunque parte dictae Ecclesiae, ex qua altare situm in dicTa Capella conspici possiT, singulis diebus unum quinquagenarium Rosarium, seu PsalTerium nuncupaTum reciTarenT, pro qualibet die, qua in FecerinT, quingenta annos de injuncTis ejs peniTentiis misericorditer in Domino relaxaveraT, volens, quod ille ex dictis ConFraTribus, qui cereum benedictum dictae ConFraTerniTatis in honorem ejusdem Virginis in manibus Tenens ab hac luce migrasset, & ante horam obitus ejus dictum Rosarium, seu Psalterium semel TanTum reciTasseT remissionem, & indulgenTiam omnium peccatorum suorum in morTis articulo consequereTur, Nobis exposiTo, quod ConFraTres dicTae ConFraTerniTatis exTra oppidum habiTantes non volebanT, quoTies volebanT ad Ecclesiam praedicTam causa reciTandi PsalTerium, consequendi IndulgenTiam hujusmodi personaliTer accedere, Nos, quod ConFraTres ConFraTerniTatis hujusmodi, Tunc, & pro Tempore exisTenTes qui dicTum PsalTerium in aliqua Ecclesia,	vero che non molto tempo fa Papa Adriano Sesto, Predecessore nostro di felice memoria , a tutti e a ognuno dei Confratelli di entrambi i sessi , i quali sotto l' invocazione della Beata Maria Vergine , nella Cappella del Rosario della medesima Beata Maria , collocata nella Chiesa dell' Ordine di San Domenico , posta sotto la regolare osservanza dell' Ordine dei Frati Predicatori della diocesi di Calahorra allora e per i tempi a venire , in qualsiasi parte della suddetta Chiesa, dalla quale è possibile vedere l' altare collocato nella suddetta Cappella, avessero recitato in singoli giorni una cinquantina detta Rosario o Salterio , in qualsiasi giorno avessero fatto ciò , aveva liberato misericordiosamente nel Signore per cinquanta anni dalle penitenze imposte loro, volendo che , colui che tra i suddetti Confratelli fosse morto tenendo in mano il cero benedetto della suddetta Confraternita in onore della stessa Vergine, e allo stesso modo prima dell' ora della propria morte avesse recitato il suddetto Rosario o Salterio , avrebbe ottenuto la remissione e l' indulgenza di tutti i propri peccati in punto di morte . E dal momento che ci è stato esposto che i Confratelli della suddetta Confraternita che abitavano al di fuori della città , a ragione , non potevano , quante volte volevano , accedere personalmente alla predetta Chiesa per recitare il Salterio e ottenere la siffatta indulgenza, abbiamo concesso attraverso le nostre lettere , secondo quanto è assai pienamente contenuto in esse , che i Confratelli della siffatta
--	---

vel oratorio cujusvis loci, in quo eos pro Tempore residere conTigeriT, devoTe reciTarenT, quoTies id FecerinT, IndulgenTias, praedicTas consequerenTur perinde, ac si in dicTa Ecclesia S. Dominici praedicTum PsalTerium reciTassenT, concessimus per nosTras liTerar, prouT in illis plenius conTineTur. Cum auTem, sicuT exhibiTa Nobis nuper pro parTe dilecTorum Filiorum Prioris moderni, & FraTrum dicTae domus, peTiTio conTinebaT, in sTaTuis, & consueTudinibus dicTae ConFraTerniTatis, inTer alias caveaTur expresse, quod volenTes ad ipsam Cum FraTerniTatem admiTTi, & in ea inscribi, cerTam pecuniarum quanTiTaTem hujusmodi persolvant, & exinde annis singulis, eTiam ad cerTae pecuniarum quanTiTaTis soluTionem TeneanTur, & quamplurimi ChrisTi Fideles propTer excessum pecuniarum in admissione solvendamur hujusmodi ab eadem ConFraTerniTate, & illi beneFaciendo reTrahanTur, & si Priori dicTae domus pro Tempore existenTi, licereT dicTam pecuniarum quanTiTaTis soluTionem TeneanTur, & quamplurimi ChrisTi Fideles propTer excessum pecuniarum in admissione solvendamur hujusmodi ab eadem ConFraTerniTate, & illi	Confraternita ,i quali recitino devotamente il suddetto Rosario, in qualsiasi Chiesa o oratorio di qualsiasi luogo è toccato loro in sorte di abitare, come permette il tempo , per quante volte abbiano fatto ciò, conseguano ugualmente le predette indulgenze come se avessero recitato il predetto Salterio nella Chiesa di San Domenico. D' altra parte poiché ci è stata presentata non molto tempo fa per parte dei dilette Figli, il nuovo Priore e i Frati del detto Ordine , una petizione , (essa) , sosteneva , che tra le condizioni e le consuetudini della detta Confraternita si provvedesse espressamente tra le altre cose , al fatto che, coloro che vogliono essere ammessi alla medesima Confraternita e in quella essere iscritti ,paghino una certa quantità di denaro , dopodiché ogni anno siano tenuti al versamento di una certa quantità di denaro , e moltissimi fedeli di Cristo a causa del versamento di denaro rilasciato(solvendamur sta per solvendarum altrimenti non esiste come forma verbale) nella siffatta ammissione alla medesima Confraternita e agendo bene verso quella siano salvati . E se al Priore del detto ordine, per il tempo a venire , fosse permesso, che essi siano tenuti al suddetto pagamento della quantità di denaro , e che moltissimi fedeli di Cristo a causa della fuoriuscita di denaro da rilasciare nell' ammissione della siffatta Confraternita e agendo bene verso quella siano salvati ; e se al Priore del detto ordine , per il tempo avvenire , fosse permesso , di porre un
---	--

beneFaciendo reTrahanTur, & si Priori dictae domus pro Tempore existenti, licereT dicTam Pecuniarum quanTiTaTem moderari, & ad mediocriTaTem reducere, ex hoc proFecto dictae domus commodo, & uTiliTaTi, & ChrisTi Fidelium animarum saluTi, non parum consulereTur, ac pro parte dicTorum Prioris moderni, & FraTrum Nobis FueriT humiliTer supplicaTum, uT relaxaTionem, volunTaTem, & concessionem praedicTas approbare, & innovare, aliasque in praemissis opportune providere de benigniTaTe Apostolica dignaremur. Nos, qui saluTem cupimus animarum, quemlibeT ex Priore moderno, & FraTribus praedicTis, a quibusvis excommunicaTionibus, & inTerdicTis, aliisque ecclesiasTicis senTenTiis, censuris, & paenis, a jure, vel ab homine quavis occasione, vel causa, latis, si quibus quomodolibeT innodaTus existiT, ad eFFecTum praesenTium dunTaxaT consequendum, harum serie absolvenTes, & absoluTos Fore censenTes, hujusmodi supplicaTionibus inclinaTi, aucToritaTe AposTolica, Tenore praesenTium relaxaTionem, volunTaTem, & concessionem praedicTas, ac prouT illas concerunT, omnia, & singula in nosTris praedicTis, & quibusvis	freno alla quantità (di denaro) e di ricondurla alla moderazione ; e che da questo profitto del detto ordine si provveda di gran lunga al vantaggio , all' utilità e alla salvezza delle anime dei Fedeli di Cristo . Inoltre per parte del nuovo Priore e dei dilette Frati ci fu umilmente supplicato che ci degnassimo di approvare e rinnovare l' assoluzione , la benevolenza e il perdono predetti e di provvedere con benevolenza Apostolica alle altre cose dette prima . Noi che desideriamo la salvezza delle anime da qualsiasi scomunica , sentenza o altra prescrizione ecclesiastica , censura e punizione , a ragione , indetta dal nuovo Priore e dai Frati suddetti all' uomo , per qualsiasi pretesto o motivo , se egli fuoriesce da quelle in qualsivoglia modo privo di vincoli ,perlomeno nel perseguire l' effetto delle circostanze presenti , assolvendo chiunque dalla successione di quelle e decretando che saranno assolti , piegati da siffatte suppliche ,con autorità Apostolica , secondo il corso delle circostanze presenti, confermiamo e approviamo l' assoluzione , la benevolenza e la concessione suddette, per quanto quelle attirino , e tutte e ognuna delle cose contenute in qualche modo nelle nostre (lettere) precedenti e in qualsiasi altra lettera siffatta del Predecessore Adriano , e che quelle (cose) ottengano la forza della fermezza in eterno ; e che per accordo dei detti Confratelli il Priore dell' Ordine , per il tempo avvenire , ponga un freno e riconduca alla moderazione
--	---

aliis Adriani Praedecessoris huiusmodi, liTeris quomodolibet conTenTa, conFirmamus, & approbamus, illaque perpetu ae FirmiTatIs robur obTinere, & quod de dicTorum ConFraTrum consensu Prior domus dicTae pro Tempore exisTens pecuniarum pro admissione, & inscripTione praedicTis, solvendarum, quanTiTaTem huiusmodi ejus arbitrio moderari, & ad mediocriTaTem reducere, & quilibet ex dicTis ConFraTribus, qui ad declinaveriT, in illis, clausis januis, non pulsaTis campanis, & submissa voce, excommunicaTis, & inTerdicTis exclusis, dummodo ipse causam huiusmodi interdicTo non dederiT, nec per illum sTeT, quominus inTerdicTum huiusmodi observeTur, & illi pareatur, Missas, & alia divina oFFicia in sua, & familiarum suarum, ac domesTicorum suorum praesenTia, per se ipsum, si PresbyTer FueriT, aut proprium, vel alium SacerdoTem, celebrare Facere, libere, & liciTe valeaT. Quodque si, huiusmodi inTerdicTo duranTe, in loco, illud apposiTum FueriT, eum conTingaT ab humanis discedere, illus, corpus cum modesTa Funerali pompa ecclesiasTicae sepolTurae TradipossiT, concedimus, non obsTanTibus, consTiTuTionibus, & ordinaTionibus Apostolicis,	di sua iniziativa la siffatta quantità di denaro da rilasciare per l' ammissione e l' iscrizione suddette; e che chiunque tra i detti Confratelli , il quale si è volto a quelle porte chiuse, a campane prive di suono e a bassa voce , essendo di ostacolo i divieti e le prescrizioni , purchè egli stesso non abbia attribuito la siffatta ragione al divieto, né è per quello che si osserva il siffatto divieto e ad esso si obbedisce, possa celebrare e svolgere liberamente e in modo legittimo le Messe e gli altri divini uffici di per sé stesso, alla presenza sua e dei suoi familiari e dei suoi amici, se è stato Presbitero , o proprio, o un altro sacerdote . E se per il tempo che dura il siffatto divieto, benché quello sia stato posto opportunamente, accade che egli si allontani dalle cose umane (= muoia) ,concediamo che il suo corpo possa essere affidato alla sepoltura ecclesiastica con un modesto convoglio funebre, non opponendosi né disposizioni, né ordinamenti Apostolici, né i predetti decreti e consuetudini , e inoltre essendo rafforzati il giuramento, la conferma Apostolica o qualsiasi altra fermezza, ed essendo concesse qualsiasi sospensione, revoca, proibizione , mandato e privilegio con le lettere Apostoliche per mezzo di qualsiasi Pontefice romano nostro Predecessore, per mezzo di noi e della Sede Apostolica ; e inoltre diversamente da quanto è sostenuto per via della legge universale e dello statuto generale , e per proprio impulso,e dalla scienza esatta e dalla pienezza della potestà Apostolica, con qualsiasi (irritatevis ,
---	---

ac dicTis sTaTuTis, & consueTuTinibus, eTiam juramenTo, conFirmaTione AposTolica, vel quavis FirmiTate alia roboratIs, & quibusvis suspensionibus, revocaTionibus, prohobiTionibus, mandaTis, privilegiis, atque indulTis, & literis AposTolicis per quoscunque Romanos PonTiFices Predecassores nosTros, & Nos, ac Sedem AposTolicam, eTiam consisTorialiTer, & per viam generalis legis, & sTaTuTi perpeTui, ac moTu proprio, & ex cerTa scienTia, ac de AposTolicae poTesTaTis pleniTudine, & cum quibusvis irriTaTevis, annullaTivis, cassaTivis, revocaTivis, praeservaTivis, excepTivis, resTiTuTivis, declaraTivis, menTis attesTaTivis, ac derogaToriarum derogaToriiis, aliisque eFficacioribus, eFficacissimis, & insoliTis clausulis, etiam in Favorem Jubilaei, & alias quomodolibet, eTiam pluries concessis, conFirmaTis, & innovaTis, sub quibus indulgenTias ConFraTerniTaTi concessas hujusmodi nullaTenus comprehendi, sed ab illis exempTas, & excepTas Fore, & esse decernimus, eisque, nisi pro illorum suFFicienTi derogaTione, de illis, eorumque ToTis Tenoribus specialis, & individua, ad de verbo ad verbo verbum, non auTem per	annullatevis ecc. non le ho trovate sul vocabolario non esistono né come sostantivi né come voci verbali , illuminami tu!) , .. e con deroghe delle deroghe e con altre e più efficaci, (anzi) efficacissime clausole straordinarie, concesse , confermate e rinnovate in favore del Giubileo e in qualche modo (in favore) di altre (festività) ancora maggiori, in base alle quali stabiliamo che le indulgenze, concesse alla siffatta Confraternita, sono e saranno non solo da abbracciare, ma sottratte ed eccettuate da quelle ,e che, da parte di quelle , eccetto che per sufficiente derogazione di quelle cose,su tutte quelle maniere speciali di quelle cose, le cose indivisibili, né tuttavia la menzione attraverso clausole generali ugualmente importanti ,o qualsiasi altra espressione, saranno da tradursi parola per parola , o qualche forma ricercata sarà da conservarsi, e in quelle si faccia espressamente attenzione al fatto che nulla può essere tolto da quelle , e le modalità di tutte quelle cose espresse sufficientemente nelle circostanze presenti e inserite parola per parola e parimenti conservate per conservare i modi e le forme per ciò che è indiviso, facendo ciò, avendo intenzione quelle di conservare perlomeno le altre nella loro consistenza , togliamo specialmente ed espressamente dalla successione di quelle e da qualsiasi altra contraria . Pertanto non sia assolutamente permesso ad alcun uomo di infrangere questa pagina della nostra assoluzione, conferma,
--	--

clausulas generales idem importantes, mentio, seu quaevis alia expressio habenda, aut aliqua exquisita Forma servanda foret, & in eis caveatur expresse, quod illis nullatenus derogari possit, illorum omnium Tenores praesentibus pro sufficienter expressis, ac de verbo ad verbum insertis, necnon modos, Formas ad id servandas pro individuo servatis, habentes, hac vice duntaxat, illis alias in suo robore permansuris, harum serie speciali ter, & expresse derogamus, e ceterisque contrariis quibuscunque. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostrae absolutionis, confirmationis, approbationis, concessionis, decreti, & derogationis infringere, vel ei ausu temerario contraire. Si quis autem hoc attentare praesumpserit, indignatione Omnipotentis Dei, & Beatorum Petri, & Pauli Apostolorum ejus se noverit incursurum. Datum Bononiae Anno Incarnationis Dominicae Millesimo Quingentesimo Vigesimo Nono, Decimo Kal Aprilis, Pontificatus Nostri Anno Septimo.	approvazione, concessione, deliberazione e derogazione , o di incorrere in un impresa ardita . Se qualcuno tuttavia avrà avuto la presunzione di contrastare ciò, sarà consapevole di incorrere nell ‘ indignazione di Dio Onnipotente e dei Beati Pietro e Paolo suoi Apostoli. Lettera spedita a Bologna nell’ anno 1530 dall’ incarnazione del Signore, il 10 Aprile , nel settimo anno del nostro Pontificato.
--	---

Data 8 Maggio 1534

Clemente p. p. VII, di proprio impulso e c. , conferma e approva le indulgenze della Società del S. S. Rosario dall' Archivio dell' Ordine .

Sebbene il pensiero delle cose temporanee non ci preoccupi in maniera angosciosa , conviene che noi estendiamo il campo della (nostra) considerazione tanto più accuratamente, quanto più giudichiamo degne le cose divine rispetto alle umane, e quelle eterne rispetto a quelle temporanee . Considerando dunque quanto l' istituzione del Rosario sia stata salutare e fruttuosa alla nostra Religione, e quanti benefici ,in seguito , siano scaturiti e scaturiscano ogni giorno, per la qual cosa , allora , i laici, tanto i maschi , quanto le femmine , sono giunti a un così grande fervore di devozione, che Dio e la stessa Vergine , in onore della quale fu inizialmente istituito (il Rosario), non solo non disdegnano di fregiare quelli stessi con delle grazie, ma di illuminare anche con moltissimi miracoli e segni . Perciò , essendo giunto alla nostra conoscenza che , i Confratelli e Sorelle del detto Rosario meritano, a ragione, di ottenere da Sisto IV di felice memoria e da Leone X, nostri Predecessori , non solo la conferma e l' accrescimento , ma anche moltissime indulgenze e privilegi , come ci è noto in maniera assai evidente per mezzo delle lettere Apostoliche scritte , noi , dunque,

	seguendo le orme di quelli, divinamente pervasi da un simile impulso e dal medesimo sentimento di devozione, approviamo e confermiamo, che la detta Confraternita abbia le indulgenze e tutti i privilegi, concessi in qualsivoglia modo per mezzo dei suddetti Predecessori alla medesima Società , e vogliamo e abbiamo intenzione che (essa) abbia una forza immutabile ed eterna . Ma poiché Sisto, nelle lettere suddette , le quali vogliamo che siano annoverate per le cose espresse (in esse) , dando disposizioni , confermò che i Confratelli e Sorelle del detto Rosario per conseguire , acquistare e ottenere integralmente le indulgenze predette, e per il completo conseguimento di quelle , fossero tenuti e obbligati una volta al giorno ad eseguire l' intero Salterio della Beata Vergine Maria in onore della Vergine, e dal momento che parecchi , ostacolati dalla moltitudine e dalla varietà delle occupazioni, temendo che ciò sarebbe stato molto difficile , si allontanavano sempre più spesso dal siffatto (Rosario) e si consumavano nell ' amore per questa loro devozione , per aprire, dunque , i sentieri dei cieli , e affinché essi siano indotti (ad essere) più osservanti , affinché inoltre sperino di ottenere più facilmente la salvezza delle loro anime, vogliamo e ordiniamo che lo spazio di un solo giorno sia ampliato ed esteso allo spazio dell' intera settimana , e poiché erano tenuti (a recitare il Rosario) in un solo giorno e forse in un solo
--	--

	luogo, stabiliamo dei giorni al posto di un giorno e dei luoghi al posto di un luogo , e nondimeno , che eseguano il medesimo , come se l' antico rito fosse stato conservato interamente . E poiché Leone X , dando disposizioni, stabili e cokesse benevolmente che chiunque tra i detti Confratelli esistenti dovunque, visitando cinque altari di qualsiasi chiesa, o uno , o due , per cinque volte, nel caso in cui non ce ne fossero cinque , conseguisse le medesime indulgenze , come se andasse peregrinando per tutti i luoghi (stazioni) dell' Alma Città , allo stesso modo approviamo e confermiamo con autorità Apostolica, secondo il corso delle circostanze presenti ciò , e vogliamo e stabiliamo che ciò sia considerato e tenuto tra le cose salde e approvate . E poiché risulta conveniente che noi ampliamo massimamente la Religione e le istituzioni dei Santi Padri, aggiungendo inoltre alle cose dette sopra (altre cose) , dal momento che Sisto IV , dividendo quel suddetto Rosario in tre parti , ovvero esso consiste di tre cinquantine (da recitare) in singoli giorni, ha rilasciato misericordiosamente a tutti , per qualunque cinquantina cinque anni e altrettante quarantene di indulgenze nei tempi presenti e futuri , vogliamo con benevolenza Apostolica che i predetti Confratelli siano indotti assai ardentemente alla siffatta opera di devozione , e oltre alle siffatte indulgenze , a tutti i Confratelli e Consorelle che recitano il suddetto Salterio nel modo sopra esposto , e
--	--

	concesso per mezzo di noi , concediamo due anni di vera indulgenza . Non opponendosi alcuna Costituzione Apostolica o Sinodale , né altre cose sostengono il contrario . E perciò di proprio impulso e con una consapevole deliberazione dell' animo , vogliamo e ordiniamo che avvenga come è richiesto, e con l' assoluzione dalle censure per effetto di qualsiasi cosa predetta e concessa . E che le lettere possano essere scritte nella Forma del Breve o a matita secondo quanto sembrerà opportuno ai detti Confratelli . (Lettera) spedita a Roma presso S. Pietro sotto l' Anello del Pescatore , l' Otto Maggio , nell' undicesimo anno (del nostro Pontificato) .
--	---